

Bergamo, 17 giugno 2020

COMUNICATO STAMPA

Commercio e terziario vittime dei ritardi

“Casse non pagate a migliaia di lavoratori”

“Pur considerando la ripresa di molte attività economiche, potrebbe essere devastante il calo del numero di occupati nel terziario, turismo e dei servizi nella nostra provincia. Già oggi è evidente che i rami del turismo insieme a quello del terziario sono i settori a subire le maggiori ripercussioni della crisi sanitaria ed economica. Tra commercio, servizi, terziario avanzato e turismo – affermano Mario Colleoni, Alberto Citerio e Michele Tamburelli Segretari Generali di Filcams Cgil, Fisacat Cisl e Uiltucs - sono ben più di 100.000 a Bergamo i lavoratori in forza, 54.000 dei quali nel solo commercio. Del totale, più del 70% si trova o ha fatto Cassa integrazione o FIS, cioè oltre 70mila persone”.

Sono ben più di 3.000 le domande di cassa e fis presentate in questi settori, persone che in molti casi si trovano in una situazione di stallo da marzo e che ad oggi non hanno ancora ricevuto il pagamento dell’ammortizzatore sociale. Sono lavoratrici e lavoratori che negli ultimi mesi non hanno percepito nessuno stipendio per via dell’emergenza: dalla ristorazione, a mense e scuole, nei settori alberghieri, nel commercio, nelle pulizie e nella vigilanza, dove le paghe sono spesso da fame e dove oggi le persone vivono una fase di incertezza e paura dovuta non solo ai ritardi nei pagamenti ma anche al timore di rimanere senza un lavoro.

E’ necessario intervenire subito affermano i sindacalisti. Un ritardo che riguarda soprattutto la concessione della cassa in deroga: *“Continuiamo a ricevere numerose segnalazioni di lavoratori che non hanno ancora ricevuto i soldi della cassa.*

Basta parole a vuoto, basta rimpalli di responsabilità, la situazione anche a Bergamo rischia di essere drammatica. È necessario risolvere il problema e per farlo è vitale che le istituzioni, a partire dalla Regione affrontino con serietà il problema e non in modo strumentale”.

“È necessario - concludono Colleoni, Citerio e Tamburelli - che si lavori affinché nessuno resti solo. E’ necessario liberare risorse importanti per aiutare lo sviluppo e sostenere il reddito dei lavoratori e le attività delle imprese, associando alle scelte utili ad affrontare l’emergenza attuale una visione lungimirante che consenta di rendere perenne questa condizione”.